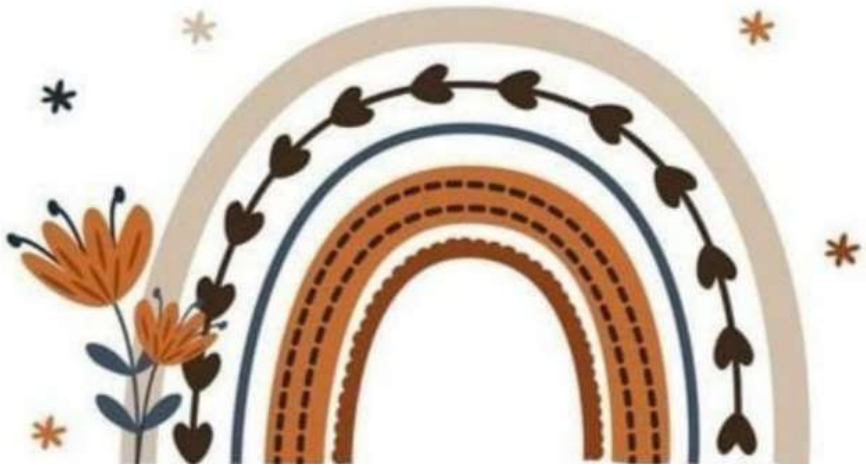


PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

Il Servizio innovativo di "SEZIONE PRIMAVERA" opera all'interno della Scuola dell'Infanzia paritaria "Don de Mori " - Via Binalunga 1/a – Pradelle di Nogarole Rocca strutturata in numero quattro sezioni. Inoltre, esiste un servizio di Nido integrato alla scuola che può accogliere fino ad un massimo di n. 30 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i tre anni, suddivisi in n. 3 sezioni/sottogruppi.

PREMESSE CULTURALI E PEDAGOGICHE

La prevista creazione della sezione Primavera per i bambini di due anni compiuti fino ai tre, annessa al servizio della scuola dell'infanzia coglie un'esigenza culturale e sociale delle famiglie del nostro comune.
Negli ultimi anni abbiamo avuto un incremento di iscrizioni: la realtà del territorio di Nogarole Rocca sta vivendo un grande cambiamento a seguito della nascita dei poli logistici che vedono impegnate a livello lavorativo non solo le famiglie del territorio, ma anche dei comuni limitrofi; questo genera un bisogno che vede coinvolte sia le famiglie residenti che non, e di fronte al quale il nostro servizio si pone come riferimento.
L'apertura di un servizio intermedio tra nido integrato e scuola dell'infanzia rappresenta un'occasione straordinaria di avvio graduale del bambino ad una maggior interazione relazionale grazie ad un contesto di continuità con l'infanzia.

FINALITA' DEL SERVIZIO





La sezione Primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per l'infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. La sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia "Don de Mori" sono inoltre intessute dei valori fondamentali della formazione cristiana, valori che ne fanno un ambiente che lo contraddistingue rispetto alle altre offerte formative. La determinazione delle finalità educative della Scuola dell'Infanzia "Don de Mori" derivano dalla visione di un bambino come soggetto attivo che impara dalle proprie esperienze, che costruisce personalmente le conoscenze e la propria risposta al "mondo", impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente, la natura e la cultura. Viene accolto ciascun bambino senza distinzione di razza, cultura, religione e condizione economica e psicofisica. Le linee pedagogiche delineate nel testo "L'appartenenza nell'Essere " offrono terreno fertile da cui orientare il proprio sguardo educativo e la progettualità scolastica.

Le principali finalità sono:

- Formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- sviluppo dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
- sviluppo delle autonomie personali in particolare della cura di sé;
- favorire una crescita armonica e serena;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo è quello di sviluppare in modo armonico ed integrato tutte le potenzialità del bambino; l'educatore nell'azione educativa e didattica terrà presente di questi molteplici elementi.

Sarà data quindi attenzione al "clima" dell'ambiente affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia e la dignità di sé.

RAPPORTO TRA CURA EDUCATIVA E ATTIVAZIONE DEI PROCESSI COGNITIVI




Un clima rassicurante e stimolante ed una guida amorevole permettono al bambino di ampliare le conoscenze e di predisporsi a nuove conoscenze con entusiasmo e gratificazione. Gli apprendimenti a questa età passano soprattutto attraverso la relazione educativa, se un bambino si sente amato, accettato, rassicurato, valorizzato, è sicuramente più ben disposto ad aprire la mente a tutto ciò che arriva dalla persona con la quale ha una relazione positiva.

L'educatrice fonderà la sua azione tenendo conto dei seguenti elementi:

● L'ambiente sociale con le sue caratteristiche e i suoi bisogni.

● Un'adeguata ed equilibrata organizzazione dei tempi educativi ed assistenziali nel pieno rispetto dei bisogni e dei tempi del bambino.

● L'equilibrato svolgimento della giornata scolastica assicurando spontaneità e coinvolgimento del bambino.

● Lo svolgimento di attività di apprendimento tipiche della fascia d'età 2/3 anni e di altre attività di routine con lo scopo di favorire l'acquisizione di positive abitudini e l'interiorizzazione di strutturati ritmi esistenziali;

● La relazione con percorsi educativi della scuola dell'infanzia.

Elementi significativi della progettazione educativa sono:

- Le modalità di inserimento, come momento di crescita del bambino poiché segna il suo passaggio ad una vita autonoma dalla famiglia, ma anche momento difficile per le implicazioni emotivo-affettive del distacco.
- Lo spazio e l'ambiente che il bambino sente e percepisce intorno a sé che deve risultare facilitante.

- La continuità con la scuola dell'infanzia mediante la proposta di "momenti" didattici paralleli finalizzati al passaggio alla scuola dell'infanzia stessa.
- Il coinvolgimento delle famiglie.

PERSONALE EDUCATIVO

Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini della sezione Primavera esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il bambino e la sua famiglia.
Le educatrici nei confronti della progettazione durante l'anno intendono assumere una forma mentis di tipo pedagogico riflessivo e interpretativa secondo la modalità educativa della progettazione in itinere, basandosi, quindi, su un periodo di osservazione dei bisogni e degli interessi del bambino per progettare e ri-progettare proposte ed esperienze partendo proprio da essi.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

- La conoscenza del bambino: l'esplicita dichiarazione di quale idea di bambino si voglia perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradualmente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.
  Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, curiosità, interesse, fiducia e la dignità del sé.
- Prendere in carico: per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che durerà nel tempo. Si dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura, tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento. La sezione Primavera è concepita, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

"Prendersi in carico" significa assumersi la responsabilità di ciò che sta sotto i gesti e le azioni nella consapevolezza che ogni esperienza per il bambino non è neutra, ma lascia in lui una traccia.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanziarsi da diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico pedagogiche;
- competenze tecnico professionali;
- competenze metodologiche didattiche;
- competenze relazionali;
- competenze "riflessive".

Il progetto educativo punta al coordinamento degli interventi educativi tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- **SAPERE,** inteso come il bagaglio di conoscenze.
- **SAPER FARE**, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze.
- **SAPER ESSERE**, come capacità di sostenere in prima persona relazioni.
- **POTER DIVENIRE** nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare piacere giocoso della vita attraverso il gioco. Nella giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

Si prevede la presenza dei seguenti operatori:

- n. 1 docente ogni 10 bambini;
- n. 2 cuoche;
- n. 2 ausiliarie;
- n. 4/5 insegnanti della scuola dell'infanzia per i momenti di integrazione;
- n. 1 coordinatrice;
- n. 1 segretaria;
- comitato di gestione.

Le educatrici partecipano ai corsi di aggiornamento proposti dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dall' ULSS 9, per quanto concerne l'ambito educativo, inoltre, partecipano ai corsi sicurezza e formazione previsti per i lavoratori (presso Sercon Futura).

FISM VERONA, inoltre, propone incontri pedagogici didattici sia a livello di collegio interno che di incontri tra collegi di scuole diverse, dove, dalla condivisione di singole esperienze, si possono trovare nuove strategie per rispondere ai bisogni dei bambini che vivono questo momento storico.

AMBIENTE COME TERZO EDUCATORE




Il legame che unisce lo spazio con i bambini è un legame affettivo importante che contribuisce allo sviluppo dell'identità personale e alla creazione di esperienze di fiducia che permangono come esperienze positive nella vita del bambino.

Lo spazio, inoltre, favorisce lo sviluppo delle emozioni e influenza l'organizzazione del pensiero e del comportamento sociale. Per questo motivo, ogni spazio della sezione Primavera è importante e oggetto di un'accurata progettazione e riflessione da parte di tutto il collegio: risponde alla necessità del bambino di attribuirgli un senso di intimità, sicurezza e "di casa" e allo stesso tempo, è in grado di incoraggiare la sua propulsione all'esplorazione e alla volontà di conoscere il mondo.

L'ambiente ha un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli apprendimenti e per questo viene definito il TERZO EDUCATORE.

Dentro agli spazi convivono materiali differenti attraverso un'ampia offerta che comprende materiale sia strutturato (materiale didattico, giochi) che non strutturato e naturale.

Il materiale strutturato presente attiva diverse competenze all'interno dei differenti campi di esperienza favorendo così un pensiero sempre più astratto e simbolico.

La gamma dei materiali non strutturati e naturali è ampia e diversificata, come terra, cucchiai, farina e pentole, permettono ai bambini un'ampia libertà d'azione: non occorrono istruzioni o regole per il loro utilizzo. E i bambini, studiandone le caratteristiche, si avvicinano alla loro natura e ne sperimentano le potenzialità.

La ricerca di questi materiali e oggetti di uso quotidiano, permette di rinnovare costantemente l'allestimento degli spazi.

Le sezioni, il salone, l'ingresso, la qualità dell'illuminazione, gli arredi e i materiali didattici sono tutti elementi pensati a favorire relazioni, interazioni, apprendimenti. La cura dell'atto educativo ha le sue origini già nel pensare all'ambiente condividendo ciò coi bambini stessi veri protagonisti della propria crescita. Gli

spazi nel corso dell'anno si evolvono rispondendo ai bisogni esplicitati dai bambini, dalla loro voglia di scoperta e di ricerca

E' uno spazio di incontro con gli altri per instaurare relazioni e uno spazio personale, in cui il bambino continua il delicato processo della costruzione del sé.

Spazi, arredi e materiali per esprimere cura dovrebbero essere anche negoziabili, cioè dovranno consentire al corpo del bambino di dire la sua ed essere ascoltato, di trovare traccia di sé, dei suoi desideri e delle sue proposte per soddisfarli. Trovare traccia di sé, come, ad esempio, negli spazi sgomberati per far posto e rispondere al suo desiderio di correre, nelle "tane" costruite per rispondere al suo bisogno di nascondersi e star solo, nei materiali di gioco messi a disposizione anche prestando ascolto e rispondendo ai suoi desideri di gioco.

L'ingresso in sezione avviene dal salone, verranno posizionati gli armadietti che configureranno un percorso e che faciliteranno le autonomie del cambio e l'entrata.

Nel bagno, che si trova all'interno della sezione, sono presenti 5 waterini, 2 lavabo-canale, un fasciatoio con mobile avente cassettiera e con scaletta per facilitare le autonomie, un lavabo lavanderia vicino al fasciatoio e gli appendi asciugamani, ognuno con foto del bambino.

E' presente una stanza dei sogni, ovvero una stanza con lettini per il sonno pomeridiano dei bambini, utilizzata assieme ai bambini di tre anni della scuola dell'infanzia. È un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice resterà accanto ai bambini con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno e una melodia li accompagnerà nel rilassamento.

La sezione è divisa per angoli di interesse, modulabili durante l'anno su base dei bisogni di crescita e curiosità del gruppo di bambini presente, sono spazi organizzati intenzionalmente con precisi significati educativi e i materiali scelti sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini, consentendo così un' ampia gamma di esperienze ludico/espressive.

Ad esempio:

- **Angolo morbido/della lettura**, dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le educatrici, condividendo un momento magico ricco di emozioni;
- **Angolo delle costruzioni e dei giochi a tappeto**, attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre e costruire;
- **Angolo del simbolico**, della casa che permette ai bambini di imitare i gesti, attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia (la cucina, le bambole, i travestimenti…;)
- **Angolo dei travasi e della manipolazione** dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà sperimentando attraverso i loro sensi;

- **Angolo della tana** (grazie ad una struttura in legno) dove i bambini possono trovare un luogo di privacy rilassandosi e godendosi un po' di solitudine o dove appartarsi con un gruppetto di amici;
- **Angolo della pittura** dove i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie tecniche e materiali, dalla tempera ai colori a dito, dalle spugne ai rulli, utilizzando gli strumenti più disparati e creativi.
- **Spazio pranzo**: i bambini pranzano all'interno della propria stanza; sarà un altro forte momento educativo della giornata durante il quale il bambino può conoscere, attraverso esperienze percettive, (gusto, tatto, vista, olfatto) nuovi cibi.

La sezione Primavera usufruirà del giardino del Nido Integrato avendo calendarizzato le uscite, inoltre, avrà uno spazio ad uso esclusivo nel giardino dell'infanzia.

Il giardino è un "laboratorio" in cui il bambino ha la possibilità di sviluppare la propria autonomia, la creatività e la voglia di scoperta: le esperienze vissute in prima persona rimangono più impresse di quelle raccontate o vissute in sezione perché il bambino impara facendo e la vita all'aria aperta favorisce questo tipo di apprendimento. Attraverso la possibilità di correre, giocare a palla, inventarsi giochi fantastici in un contesto naturale, il bambino sviluppa, oltre alla propria autonomia, anche la propria motricità, riesce a prendere consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, rafforzando così sia la fiducia che la conoscenza di sé. Il giardino inoltre favorisce la socializzazione poiché i bambini, avendo la possibilità di agire liberamente, imparano sia a muoversi da soli sia tenendo in considerazione la presenza dei compagni, interagendo e instaurando con loro relazioni.

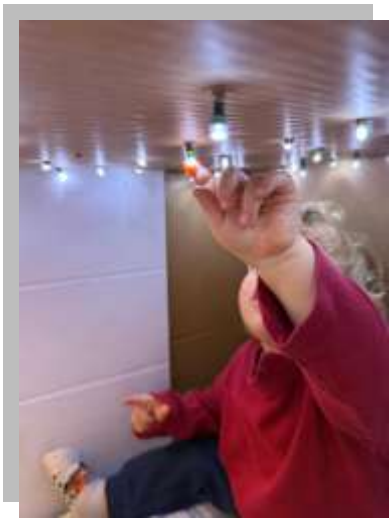
Affinché tutto ciò sia possibile, è fondamentale che l'educatrice pensi e progetti l'organizzazione del giardino in base ai bisogni e alle richieste dei bambini.

Il giardino viene utilizzato durante tutto l'anno e questo permette ai bambini di osservare i cambiamenti della natura (ghiaccio/acqua, terra/fango…). Credendo fortemente nel rapporto uomo-natura, sosteniamo i bambini nell'esplorazione con qualsiasi tempo ed in qualsiasi stagione.

"Non esiste buono e cattivo tempo, ma solo buono e cattivo equipaggiamento"

-Robert-Baden-Powell-

ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA




Inserimento ed accoglienza: Il momento dell'accoglienza dei bambini nei primi giorni di frequenza della Sezione Primavera è estremamente importante. Si tratta di stabilire col piccolo un vero e proprio rapporto di fiducia reciproca, nel quale si senta accettato sia dalle educatrici che dal gruppo e dove sia aiutato ad accettare l'assenza dei genitori e/o delle sue figure di riferimento.

È molto importante costruire questa fiducia reciproca a partire dal colloquio iniziale coi genitori prima che avvenga l'inserimento del bambino e prevedere la presenza di un genitore durante questo periodo iniziale.

Le modalità di inserimento del bambino dovranno essere concordate da genitori ed educatrici senza che queste siano rigide, né negli orari, né nella durata della compresenza fra genitori ed educatrici stesse. Il bambino dovrebbe percepire la reale alleanza fra loro. Nel mese di Luglio le educatrici telefoneranno ai genitori comunicare le date dei colloqui conoscitivi e concordare assieme le date di inserimento. I bambini provenienti dal nostro nido integrato durante l'anno hanno visitato la scuola dell'infanzia in più occasioni, e conoscono bene gli spazi, per questo motivo i bambini inizieranno con un orario più esteso già dai primi giorni.

Il percorso annuale sul piano didattico prevede la scansione dei seguenti progetti:

- Progetto inserimento da attuarsi nei mesi di settembre e ottobre.
- Progetto integrazione con la scuola dell'infanzia: durante i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.
- Progetto di psicomotricità relazionale con Mattia Scapini. L' obiettivo della psicomotricità relazionale è di sostenere la crescita psicofisica, emotivo/relazionale del bambino utilizzando metodi e tecniche ludiche a mediazione corporea.

- Durante l'anno si prevedono poi la definizione di ulteriori esperienze tenendo conto del bisogno del gruppo e dei singoli bambini: dopo un'attenta osservazione da parte dell'educatrice si potranno ipotizzare percorsi grosso-motori (uso di materassi e palloni, e fini –motori (uso di forbici, infilare perle, pasta …); percorsi di manipolazione di materiale "sporchevole" (travasi e pasticciamento con farine, riso, pasta alimentare, terra, acqua…); percorsi di attività espressive (manipolazione di fogli di dimensioni, spessore e colore diverso e uso di varie tecniche); percorsi di elaborazione cognitiva e simbolica (giochi simbolici, manipolazione di oggetti e materiali di uso quotidiano di dimensioni, materiali, consistenze diversi).

LE NOSTRE ROUTINE

La giornata educativa è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno.

LA NOSTRA GIORNATA EDUCATIVA AL NIDO

08.00-09:00	Accoglienza
09:00-09:30	Merenda
09:30-10.00	Momento del cambio
10:00-10:15	Cerchio del buongiorno
10:15-10:45	Esperienze educative
10:45-11:00	Preparazione al pranzo (igiene)
11:00-11:45	Pranzo
11:45-12:45	Preparazione alla prima uscita e alle nanne
12:45-13:00	Prima uscita
13:00-15:00	Nanne
15:00-15:30	Momento del cambio e merenda
15:30-16:00	Uscita

Dalle ore 7.30 alle 8.00 offriamo un servizio di anticipo a pagamento, così come l'uscita posticipata dalle 16.00 alle 18.00.

Parlare di entrata e uscita è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente scuola o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia.

Trattasi di momenti carichi di sensazioni, e che richiedono al bambino un'elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse.

METODO DI LAVORO



L'osservazione è lo strumento che le educatrici utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi. Mediante l'integrazione grazie alla professionalità e alla competenza delle educatrici, si ha uno sguardo costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi e di apportare eventuali correzioni e aggiustamenti sia all'esperienza, che alle variabili del contesto, in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini. Il percorso del bambino nella sezione Primavera è documentato dalla stesura del Profilo personale e dai verbali dei colloqui individuali con la famiglia. Viene prodotta una documentazione delle esperienze scolastiche attraverso foto, diario giornaliero e cartelloni.

Tutte le nostre finalità educative si specificano nell'obiettivo fondamentale di favorire la progressiva conquista di identità, autonomia e competenza in ogni bambino, offrendo proposte e creando occasioni che abbracciano i vari campi di esperienza.

L'offerta formativa proposta in questa scuola prevede che vengano utilizzati nei vari spazi materiali di recupero e materiali naturali non strutturati che vengono regolarmente selezionati, visionati e periodicamente sostituiti dal personale educativo (sabbiera, legnetti, pigne, tappi, sassi, arbusti, bottoni….).

All'interno della nostra realtà educativa si promuovono esperienze in itinere. Per esperienza si intende un percorso di programmazione in itinere che parte dalla scintilla che l'educatrice coglie nella curiosità dei bambini. Fare esperienza in itinere significa cogliere la pluralità dei punti di vista, così che si possa: dubitare, osservare, stare aperti e disponibili all'incontro con l'altro, orientarsi in un territorio da scoprire, assumere che sia importante anche l'errore come occasione di apprendimento, seguire tracce di possibilità, del "non sapere", condividendo e mettendosi in ricerca di significati. In altri termini, il gruppo di lavoro, bambini ed educatrici, sperimentano ed immaginano traiettorie possibili di un percorso la cui realizzazione non è assicurata. Ruolo dell'adulto è quello di facilitatore, dovrà osservare il bambino per cogliere la sua

naturale curiosità, e non più porsi come programmatore di progetti stilati all'inizio dell'anno dall'alto verso il basso; ora la relazione sarà circolare. L'adulto dovrà porsi domande "Quali sono i materiali e le situazioni che stimolano i bambini della mia sezione?".

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE





Nel passaggio tra casa e scuola ci sono braccia che affidano e braccia che accolgono e sostengono il bambino e la famiglia in questo passaggio di mani e menti.

Il tema del rapporto tra Famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che qualificano l'esperienza educativa dentro la sezione Primavera ed è la chiave per un percorso felice e di crescita. L'instaurarsi di un rapporto di circolarità in cui si condivide tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte ed è un'impresa non facile che richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di incontro, di scambio che aiutino a conoscersi.

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone da parte degli educatori la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario più potente e che è pertanto necessario:

- conoscere la storia relazionale dei bambini;
- accogliere ed ascoltare le informazioni, le preoccupazioni, le aspettative dei genitori sostenendoli nel loro sforzo quotidiano nell'affrontare la responsabilità e i dubbi dell'educazione;
- informare i genitori sullo svolgimento della giornata, sui fini educativi, sul modello pedagogico, sulle proposte della sezione Primavera;
- coinvolgere i genitori nella condivisione delle responsabilità educative e nella gestione del servizio.

La sezione Primavera, per questo motivo, pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori che inizia con la visita alla scuola stessa e prosegue con il colloquio, con l'ambientamento e si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnarli all'avvio dell'esperienza nella scuola

dell'infanzia. La partecipazione dei genitori si concretizza mediante il dialogo continuo di rimandi che riguardano:

- la vita quotidiana del bambino;
- gli aspetti istituzionali.

Si intende prospettare una serie di possibili forme di incontro e partecipazione all'interno della sezione Primavera, utilizzando:

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA	**MOMENTI DI INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA**
CARTA DEI SERVIZI: viene consegnata assieme alla cartellia d'iscrizione e contiene obiettivi e finalità del Servizio, organizzazione dello stesso, i tempi, le proposte formative, i contatti.	**ASSEMBLEE:** da prevedere 1 o 2 volte durante l'Anno scolastico per discutere gli aspetti generali dell'organizzazione del Servizio e l'andamento della progettazione educativa. Di particolare importanza è l'Assemblea dei nuovi iscritti nella quale tutto il personale si presenta ai nuovi genitori
PROGETTO EDUCATIVO E PROGETTO DI SEZIONE: vengono esposti in bacheca per esplicitare la progettazione dell'anno educativo, le scelte metodologiche, i singoli progetti delle sezioni e gli obiettivi che si intendono perseguire sulla base delle fasi dello sviluppo.	**SCUOLA APERTA:** vengono previsti due open day, tra Dicembre e Febbraio, pubblicizzato sulla pagina Facebook ed Instangram della scuola, sul sito del Comune, negli esercizi commerciali del territorio durante il quale i nuovi genitori interessati visionano gli ambienti della scuola, dialogano con le educatrici/insegnanti e ricevono tutte le informazioni necessarie o di cui hanno bisogno.
DIARIO GIORNALIERO DEL BAMBINO: all'uscita le educatrici consegnano a chi viene a prendere il bambino un diario sul quale ci sono scritte le informazioni riguardanti le routine dei bambini durante la giornata (pasti, cambio, sonno) e uno spazio per le note.	**INCONTRI STRUTTURATI:** - **Incontri di gruppo**: hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione. Significativo è l'incontro di avvio dell'anno educativo, nel quale viene presentato **il pensiero pedagogico.** - **Colloqui individuali:** sono momenti di

	ascolto, comprensione e scambio di informazioni sull'evoluzione del bambino, le esperienze, esigenze ed eventuali problematiche per costruire un dialogo ravvicinato, personalizzato tra genitori ed educatori. Può essere richiesto un colloquio personale con la coordinatrice pedagogica. - Gli educatori programmeranno colloqui di fine ambientamento, in corso d'anno e di fine anno educativo o fine percorso dell'esperienza del Nido Integrato.
	BREVI SCAMBI QUOTIDIANI: le educatrici tengono a prendersi del tempo per brevi scambi ad inizio e fine giornata (sempre se sia possibile).
PERCORSO FOTOGRAFICO DEL BAMBINO: dove viene custodito e documentato con foto e frasi parte del percorso del bambino e che verrà consegnato al genitore alla fine del percorso educativo.	**COMUNICAZIONI:** proposte particolari (con richieste di materiali specifici e/o indumenti) e altre comunicazioni da parte della segreteria tramite un quaderno degli avvisi del bambino.
DOCUMENTAZIONE ALLE FAMIGLIE, contenente: il Progetto Educativo annuale; il Calendario dove sono evidenziati i giorni di apertura e di chiusura; il Percorso del Bambino; il Diario Quotidiano; il Menù; le Diete speciali; l'Organigramma del Servizio.	**PAGINE INSTANGRAM E FACEBOOK DEL SERVIZIO:** è possibile visionare proposte ed esperienze fatte anche sui social network (oscurando i volti nelle fotografie) per ampliare la possibilità di partecipazione dei genitori alla vita della sezione Primavera anche durante la giornata.
PERCORSO DEL BAMBINO: raccoglie tutto il percorso di sviluppo del bambino durante la sua permanenza al scuola	**COMITATO DI GESTIONE:** è composto dal Presidente, 1 membro dell'Amministrazione Comunale, 2 rappresentanti dei genitori, 1 coordinatore del servizio, il tesoriere ed il Parroco.
TELEFONATE: per verificare l'assenza, la	**FESTE:** si organizzano diversi momenti

malattia, l'infortunio, la manifestazione di problemi che possono richiedere l'intervento di altri professionisti.	conviviali ai quali sono invitate a partecipare le famiglie.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE TRA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA



In un'ottica di integrazione tra i due servizi si riconosce e si favorisce l'espressione dei bambini nei diversi momenti del loro processo evolutivo, in un contesto di continuità e coerenza educativa, pur nel riconoscimento delle diverse situazioni ed identità. A tale scopo, si creerà un progetto di intersezione tra i bambini della sezione Primavera ed i bambini della scuola dell'Infanzia.

Il gruppo educatori prevederà pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze della sezione Primavera e della scuola materna; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Verranno valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: quotidiane o con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza.

La collocazione della sezione Primavera e della scuola dell'Infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre nel quotidiano più momenti per la condivisione di ambienti o situazioni comuni. Sarà attenzione del gruppo educatori utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola, in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono ogni giorno (arrivo- uscita - giardino ad esempio) le relazioni di gruppo dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi, così pure verranno create apposite occasioni di incontro.

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE



I progetti educativi e didattici realizzati dal corpo insegnante vengono documentati attraverso osservazioni relative al singolo bambino e alla situazione del gruppo delineando criticità e fasi di crescita questo a partire dall'inserimento e per tutto l'anno scolastico. Verrà poi realizzata una documentazione fotografica e filmata di alcuni percorsi.

Il lavoro educativo inoltre è oggetto di verifica, discussione e confronto fra i docenti.

Prevedere nella sezione Primavera, momenti relativi alla verifica del percorso svolto, ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato predisposto inizialmente, ascoltato ed osservato, progettato, previsto ed attuato. Lo sguardo retrospettivo permette agli educatori di poter riflettere sul loro operato, non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire.

La valutazione viene fatta in itinere e alla fine dell'anno scolastico e assume un ruolo altamente formativo per tutto il corpo docente, in quanto concorre allo sviluppo e alla definizione delle seguenti aree:

- l'area della consapevolezza: ogni educatrice e un soggetto attivo nel processo educativo e riconosce gli altri attori coinvolti in tale dinamica nei ruoli e funzioni specifici.
- L'area della riflessività: attraverso la conoscenza e il mettere in atto processi di metaconoscenza (è la conoscenza e la comprensione delle dinamiche attivate dai processi di apprendimento) l'educatrice valuta e considera le dinamiche intrinseche ed estrinseche del processo educativo e formativo che quotidianamente si trova a concertare.

RAPPORTI COL TERRITORIO




I riferimenti metodologici offerti dalla struttura del coordinamento pedagogico e dalla segreteria provinciale FISM, hanno permesso di qualificare gli interventi degli enti gestori che hanno attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza anche con i servizi sul territorio:

- AULLS 9 attraverso la collaborazione con i servizi territoriali e pediatri di base;
- i servizi sociali che sono presenti e si interfacciano con la coordinatrice per risolvere situazioni di emergenza grazie alla flessibilità nelle procedure di accesso servizio;
- associazionismo tra parrocchie ed enti locali che sono spesso dei riferimenti sociali significativi che possono diventare poli di collaborazioni anche per iniziative di tipo culturale in riferimento e a sostegno della funzione sociale della famiglia.

Le reti relazionali nel territorio saranno sostenute poi attraverso iniziative finalizzate a:

- l'apertura del servizio per permettere alle persone esterne di conoscere più da vicino le finalità educativa e le sperimentazioni didattiche;
- incontri formativi e informativi per valorizzare la cultura dell'infanzia nell'ambito sociale e territoriale.

In linea con quanto esposto, la nostra idea di scuola, è una scuola aperta, capace di costruire con tutte le realtà educative presenti nel mondo vissuto dai bambini (comune, parrocchia, biblioteca, centri educativi) un progetto che comprenda lo sviluppo integrale del bambino. Facendosi "vivaio di relazioni umane", la scuola dell'infanzia con la sezione Primavera ed il Nido Integrato, può diventare un modello di accoglienza per la comunità sociale, culturale, religiosa, nella quale vive ed opera.

La collaborazione può essere rafforzata in concreto:

- per dare vita ad incontri con gli insegnanti, i genitori, i collaboratori a tutti i livelli ed esperti, affrontando argomenti di formazione pedagogica culturale e religiosa;
- per suscitare la compartecipazione più sollecita ed attiva alla vita della scuola;

- per raccogliere suggerimenti e proposte da esperienze diverse;
- per ascoltare e confrontarsi nella pluralità delle idee, delle conoscenze e delle esperienze vissute ma sempre nel rispetto dei reciproci ruoli.

Pradelle 9.07.2026